

0197

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

ACC

10000/143/1277

CIRCU
(P. A.
AUG.

785016

10000/143/1277

CIRCULARS ISSUED BY DIREZIONE, GEN. SERV., AI & PA,
(P. A.)
AUG. - OCT. 1944

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Public Safety Sub-Commission
APO 394

2 October 1944

MCB/11525/PS

SUBJECT : Fire Fighting Service - Circulars and requests for information
in AMG Territory.

TO : R.C. Regions, Toscana, Lazio, Abruzzi-Marche and Southern.
(for Attn: R.P.S.C.).

1. In order to give guidance to the Prefect and Commandante of the Fire Service in AMG Territory on the Circulars and instructions of the Ministry of Interior (Anti-Fire and P. A. Service) and to obtain information which will enable us to ascertain the needs of the various corps, it would be appreciated if the enclosed documents could be handed to the Prefects or Commandante of the Corps in your Region.

2. It would also be appreciated if arrangements could be made for the transmission of any replies through Regional HQ or this Sub-Commission.

[Signature]
JOHN E. CHAPMAN
Colonel, J.A.G.D.
Director Public Safety
Sub-Commission

CHS/jaf

File

2A

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Public Safety Sub-Commission
APO 394

Tel : 475709

23 October, 1944.

ACC/14826/1/P5

SUBJECT : Smobilizzazione dei Ricoveri.

TO : Ministry of Interior
(Anti Fire & P.A. Services).

1. The circular on the above subject, submitted to this Headquarters on 23/10/44 is approved and the draft returned herewith.

2. It would be appreciated if further copies of the circular could be sent to this office for distribution to the provinces still under A.M.G. control for their information.

The Provinces referred to are as under :-

PISA, LIVORNO, AREZZO, SIENA, GROSSETO, PERUGIA, TERNI, FIRENZE, LUCCA, ANCONA, PESARO, MACERATA, ASCOLI.

3. These A.M.G. area circulars will be distributed by this Headquarters and 2 copies should be provided for each province.

John A. Chapman
for JOHN A. CHAPMAN
Colonel, J.A.C.D.
Director Public Safety
Sub-Commission.

CHM/s.

5234

File 14525/1

1A

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Public Safety Sub-Commission
APO 394

ACC/14525/1/PS

23 Sep 44

SUBJECT : Civil Defence Service, Government Policy.

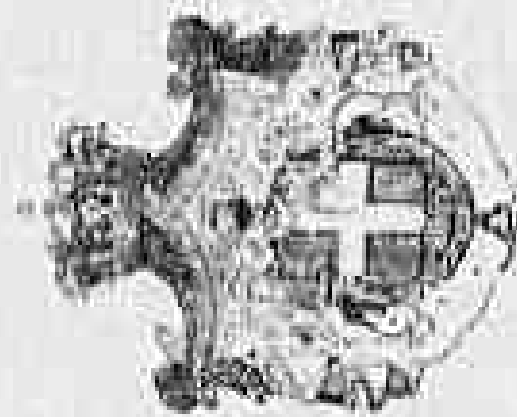
TO : HQ All Regions (R.P.S.O. through R.C.)

1. Enclosed are copies of circulars issued by the Anti-Fire and P.A. Service of the Minister of Interior.
2. The policy of the Italian Govt is indicated in these circulars.
3. Copies of all circulars issued by the Govt will be forwarded to you for information.
4. It is suggested that as far as military requirements will allow, the Govt policy should be the basis for any organization or re-organization in AMG and ACC controlled areas. This will avoid future complication.

A.E. Young
for A.E. YOUNG Col,
Acting Director
Public Safety
Sub-Commission

CHLM/jwf

5236



Mod 839

Ministero dell'Interno
 Direzione Gen. serv. incendi per la Protezione antiaerea

Divisione A. G.

Prot. No A. G. 11-1-1/25247

Roma, 12 27 Agosto 1944

CIRCOLARE No 60/44-431
 AI PREFETTI DEL REGNO
 e p.c. AI COMANDI DEI VIGILI DEL FUOCO

OGGETTO: Protezione antiaerea - Cessazione del servizio di primo intervento.

Con la circolare del 23 agosto scorso A. G. 11/25247 è stata disposta la cessazione del servizio di primo intervento a decorrere dal 30 corr. mese, in tutti gli edifici nei quali hanno sede uffici pubblici dello Stato e degli Enti autarchici.

Di conseguenza, con riferimento alle disposizioni impartite con le circolari n. 230 e 231 del 1° agosto 1942, le U.L.L., sono pregate di dare, con urgenza, ove non sia stato già provveduto in tali sensi, le opportune disposizioni a one tale misura venga adottata in tutti gli uffici provinciali dipendenti da questo Ministero (Prefetture, Questure, Archivi di Stato, Comitati Provinciali di p.a.e.) e dagli Enti autarchici.

Le Prefetture daranno le opportune disposizioni, sia per la smobilitazione delle squadre, sia per il ritiro e la conservazione del materiale.

Per quanto riguarda il materiale in dotazione agli uffici dipendenti dall'Amministrazione dell'Interno ed equistati con fondi di questo Ministero, esso dovrà essere consegnato all'Economo della Prefettura redigendo apposito verbale, in duplice copia, nel quale dovranno essere richiamati gli estremi della presa in carico nell'inventario.

Similmente dovrà procedersi per il materiale in dotazione alle squadre degli Enti autarchici.

Per le spese sostenute sino alla data del 31 luglio 1944 per il pagamento dei compensi ai componenti le squadre di primo intervento, addetti agli uffici provinciali dipendenti da questa Amministrazione, dovranno trasmettersi a questo Ministero i prescritti rendiconti mod. 27 C.G. debitamente documentati in conformità della circolare n° 112 del 21 agosto 1941. Ai rendiconti stessi dovrà essere allegata, in copia conforme, l'autorizzazione del Ministero di cui è cenno al paragrafo 6 della citata circolare n° 231 del 1° agosto 1942.

Per le spese sostenute dagli Enti autarchici, e per le quali questo Mi-

Con la circolare del 23 agosto scorso A.G. 11/25247 è stata disposta la cessazione del servizio di primo intervento a decorrere dal 30 corr.mese, in tutti gli edifici nei quali hanno sede uffici pubblici dello Stato e degli Enti autarchici.

Di conseguenza, con riferimento alle disposizioni impartite con le circolari n. 230 e 231 del 1° agosto 1942, le A.L.E. sono pregate di dare, con urgenza, ove non sia stato già provveduto in tali sensi, le opportune disposizioni a che tale misura venga adottata in tutti gli uffici provinciali dipendenti da questo Ministero (Prefetture, Questure, Archivi di Stato, Comitati Provinciali di p.a.s.) e dagli Enti autarchici.

Le Prefetture daranno le opportune disposizioni, sia per la smobilitazione delle squadre, sia per il ritiro e la conservazione del materiale.

Per quanto riguarda il materiale in dotazione agli uffici dipendenti dall'Amministrazione dell'Interno ed acquistati con fondi di questo Ministero, esso dovrà essere consegnato all'Economo della Prefettura redigendo apposito verbale, in duplice copia, nel quale dovranno essere richiamati gli estremi della presa in carico nell'inventario.

Similmente dovrà procedersi per il materiale in dotazione alle squadre degli Enti autarchici.

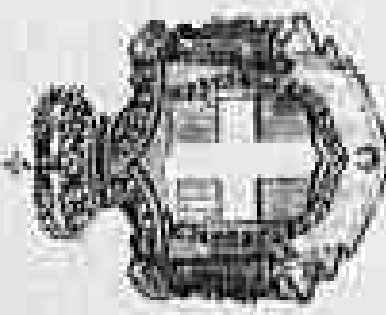
Per le spese sostenute sino alla data del 31 luglio 1944 per il pagamento dei compensi ai componenti le squadre di primo intervento, addetti agli uffici provinciali dipendenti da questa Amministrazione, dovranno trasmettersi a questo Ministero i prescritti rendiconti mod. 27 C.G. debitamente documentati in conformità della circolare n° 112 del 21 agosto 1941. Ai rendiconti stessi dovrà essere allegata, in copia conforme, l'autorizzazione del Ministero di cui è cenno al paragrafo 6 della citata circolare n° 231 del 1° agosto 1942.

Per le spese sostenute dagli Enti autarchici, e per le quali questo Ministero ebbe a disporre apposito accreditamento di fondi e seguito dall'autorizzazione, dovrà similmente procedersi alla compilazione dell'apposito rendiconto modello 27 C.G. con le modalità sopra richiamate, che dovranno pervenire al Ministero non oltre il 31 ottobre 1944.

Si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

PER MINISTERO

Carlo Enrie



CIRCOLARE N. 61/44/4387a 23 agosto 1944

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GEN. SERV. ANTINCENDI
E PER LA PROTEZIONE ANTIAEREA

A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI
DELLO STATO
ALLE PREFETTURE DEL REGNO
e per conoscenza:
AL COMANDO VIGILI DEL FUOCO

Divisione A.G. L.
Prot. N. 11/25246 *Allegati*

Disposta al Foglio del
Dir. L.
OGGETTO : Protezione antiaerea - Cessazione del servizio di
primo intervento.

Le mutate condizioni della protezione antiaerea delle popolazioni civili rendono ormai superfluo il mantenimento in servizio delle squadre di primo intervento istituite con la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 104800 del 30 aprile 1936 e disciplinate dalla successiva di questo Ministero, n. 230, in data 1° agosto 1942, numero di protocollo 11/2556.

Pertanto, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e ove non sia stato già provveduto in tali sensi, si dispone che, a decorrere dal 1° settembre p.v., il servizio debba cessare in tutti gli edifici nei quali hanno sede uffici pubblici dello Stato e degli Enti autarchici.

Ciascuna amministrazione provvederà a dare le opportune disposizioni per la smobilitazione delle squadre e per il ritiro e la conservazione del materiale e degli attrezzi di cui le squadre stesse sono dotate.

Dei provvedimenti adottati dovrà essere data notizia, a cura degli organi periferici di ciascuna amministrazione, ai Prefetti delle rispettive provincie ai quali è devoluta la costituzione ed il funzionamento delle squadre di cui trattasi.

0204

785016

primo intervento.

Le mutate condizioni della protezione antiaerea delle popolazioni civili rendono ormai superfluo il mantenimento in servizio delle squadre di primo intervento istituite con la circolare della Presidenza del Consiglio del Ministero n. 104800 del 30 aprile 1936 e disciplinate dalla successiva di questo Ministero, n. 230, in data 1° agosto 1942, numero di protocollo 11/2556.

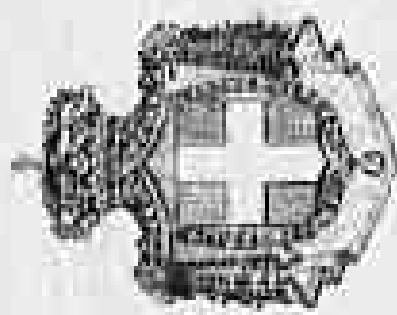
Pertanto, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e ove non sia stato già provveduto in tali sensi, si dispone che, a decorrere dal 1° settembre p.v., il servizio debba cessare in tutti gli edifici nei quali hanno sede uffici pubblici dello Stato e degli Enti autarchici.

Ciascuna amministrazione provvederà a dare le opportune disposizioni per la smobilitazione delle squadre e per il ritiro e la conservazione del materiale e degli attrezzi di cui le squadre stesse sono dotate.

Dei provvedimenti adottati dovrà essere data notizia, a cura degli organi periferici di ciascuna amministrazione, ai Prefetti delle rispettive provincie ai quali è devoluta la costituzione ed il funzionamento delle squadre di cui trattasi.

P. IL MINISTRO

Luca Farini 5231



CIRCOLARE N° 435 P.A.A. / 65

Mod. 872

44

26 Agosto

Rom

19

Direzione Generale Antiaerea
per la Protezione Antiaerea

Le LL. UU. I PREFETTI DEL
REGNO

P.A.A.

A.G. 35-52

25339

Allegato

Proposta al Capo del
Demolizione di ricoveri pubblici antiaerei

OGGETTO

e di altri apprestamenti del genere.

Come è noto, allo scopo di assicurare nella maniera più larga possibile la protezione della popolazione civile contro le offese dall'alto lo Stato ha assunto a proprio carico, quasi sempre per intero, il finanziamento dei lavori relativi alla costruzione di pubblici ricoveri e di altri apprestamenti del genere.

Nell'adottare siffatta determinazione, lo Stato ha tenuto presente soprattutto le condizioni deficitarie di molti bilanci comunali che non avrebbero potuto fronteggiare un onere particolarmente gravoso senza sensibili ripercussioni e senza compromettere, per mancanza o indisponibilità dei mezzi finanziari occorrenti, le stesse esigenze dell'organizzazione protettiva.

Ora, non vi ha dubbio che molte delle opere all'uopo costruite sono state progettate e realizzate in vista della loro utilizzazione mediante opportuni adattamenti, anche in tempo di pace, per servizi di pubblico interesse, mentre tutte le altre saranno demolite dopo la cessazione delle ostilità.

Ma poiché non è improbabile che fin da questo momento possa sorgere la necessità ed opportunità di rinnovare simili apprestamenti a causa della loro dispendiosa manutenzione, delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali, dei bisogni del traffico o per altri motivi, il Ministero ritiene di dover fissare alcune direttive intese a salvaguardare gli interessi dell'Esercito e ad evitare, nello stesso tempo, la dispersione di beni indispensabili alla ricostruzione del paese.

In relazione ai susseguenti intendimenti, appare prudente misura che gli enti locali intessati dispongano subito accurati accertamenti allo scopo di stabilire quali opere potranno essere convenientemente utilizzate in tempo di pace e quali dovranno essere demolite.

Come è noto, allo scopo di assicurare nella maniera più larga possibile la protezione della popolazione civile contro le offese dall'alto lo Stato ha assunto a proprio carico, quasi sempre per intero, il finanziamento dei lavori relativi alla costruzione di pubblici ricoveri e di altri apprestamenti del genere.

Nell'adottare siffatta determinazione, lo Stato ha tenuto presente soprattutto le condizioni deficitarie di molti bilanci comunali che non avrebbero potuto fronteggiare un onere particolarmente gravoso senza sensibili ripercussioni e senza compromettere, per mancanza o indisponibilità dei mezzi finanziari occorrenti, le stesse esigenze dell'organizzazione protettiva.

Ora, non v'ha dubbio che molte delle opere all'uopo costruite sono state progettate e realizzate in vista della loro utilizzazione mediante opportuni adattamenti, anche in tempo di pace, per servizi di pubblico interesse, mentre tutte le altre saranno demolite dopo la cessazione delle ostilità.

Ma poiché non è improbabile che fin da questo momento possa sorgere la necessità ed opportunità di rinuovere simili apprestamenti a causa della loro dispendiosa manutenzione, delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali, dei bisogni del traffico o per altri motivi, il Ministero ritiene di dover fissare alcune direttive intese a salvaguardare gli interessi dell'Esercito e ad evitare, nello stesso tempo, la dispersione di beni indispensabili alla ricostruzione del paese.

In relazione ai suesposti intendimenti, appare prudente misura che gli enti locali intesati dispongano subito accurati accertamenti allo scopo di stabilire quali opere potranno essere convenientemente utilizzate in tempo di pace e quali dovranno essere demolite. Per queste ultime è bene tener presente, in particolare, che non potrà farsi luogo a rinizio di ne qualora non sia stato provveduto alla liquidazione finale ed ad ad 3017 au do dei lavori.

In ogni caso la demolizione è subordinata, ove non ricorra una estrema urgenza per minaccia di orrolo o per altre cause cogenti all'esame tecnico ed alla approvazione, da parte di questo Ministero, del preventivo, nel quale dovrà essere esattamente calcolato, con una congrua percentuale di riduzione, il valore dei materiali di risulta (legname, ferro,

mattoni ecc.), atteso l'alto costo da essi raggiunto per la scarsa sul mercato, e per le accennate difficoltà di approvvigionamento.

Il preventivo da redigersi con la massima scrupolosità e sollecitudine, sarà, a cura delle Prefetture, sottoposto immediatamente, e nella forma più spedita, al visto del Genio Civile per la congruità dei prezzi ed inviato, a stretto giro di posta, a questo Ministero che, in mancanza di particolari osservazioni, darà telegraficamente il proprio benestare.

Una volta intervenuta l'approvazione, si procederà senza indugio alla aggiudicazione dei lavori che, quando le circostanze lo consiglino, potranno essere conferiti anche col sistema della trattativa privata, e ciò al fine di evitare ritardi che, ripercotendosi sul costo dei materiali, determinerebbero variazioni sensibili di prezzi e, comunque, tali da snaturare qualsiasi previsione.

Per quanto attiene specificamente alla destinazione dei materiali di risulta, si precisa che essi potranno essere:

- a) utilizzati direttamente dai singoli enti locali che, in tal caso, dovranno allegare al preventivo di spesa apposita domanda, restando salva ogni determinazione del Ministero in ordine al pagamento dei materiali stessi;
- b) concessi alla stessa ditta appaltatrice dei lavori di demolizione a compenso totale o parziale della spesa occorrente per detti lavori. Va da sé che, ove le spese risulti superiore al costo dei materiali la ditta sarà tenuta al pagamento della differenza.
- c) alienati mediante asta pubblica o licitazione privata.

E' appena il caso di avvertire che l'ufficio del Genio Civile dovrà esprimere motivato parere anche in merito alla percentuale di riduzione stabilita dagli uffici tecnici comunali degli enti interessati per l'aliquazione dei materiali.

Giova infine chiarire che, per le opere di cui sarà possibile l'utilizzazione in tempo di pace, nessuna spesa sarà assunta dallo Stato al fine della manutenzione, conservazione o trasformazione.

Mentre fa riserva d'impartire istruzioni circa l'accantonamento delle somme che saranno ricavate dalla vendita dei materiali, il Ministero desidera richiamare la particolare attenzione dell'Ente, sulla necessità di provvedere la parte adempimento delle proposte direttive sia per evitare la perdita o il deterioramento di materiali preziosi per la rinascita del paese, sia per rendere possibile il recupero di parte delle somme erogate dallo Stato per l'attuazione delle anzidette misure protettive.

Per quanto attiene specificamente alla destinazione dei materiali di risulta, si precisa che essi potranno essere:

- a) utilizzati direttamente dai singoli enti locali che, in tal caso, dovranno allegare al preventivo di spesa apposita domanda, restando salva ogni determinazione del Ministero in ordine al pagamento dei materiali stessi;
- b) concessi alla stessa ditta appaltatrice dei lavori di demolizione a compenso totale o parziale della spesa occorrente per detti lavori. Va da sé che, ove le spese risulti superiore al costo dei materiali la ditta sarà tenuta al pagamento della differenza.
- c) alienati mediante asta pubblica o licitazione privata.

E' appena il caso di avvertire che l'ufficio del Genio Civile dovrà esprimere motivato parere anche in merito alla percentuale di riduzione stabilita dagli uffici tecnici comunali degli enti interessati per l'aliquazione dei materiali.

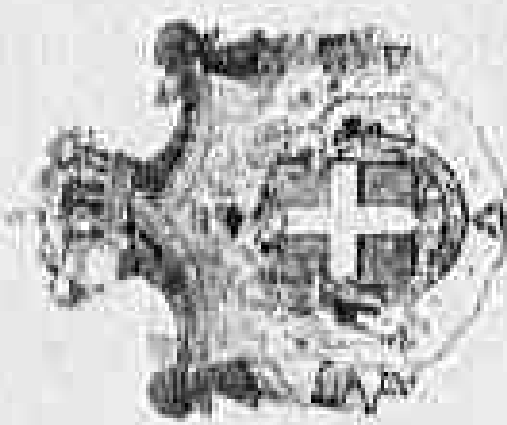
Giova infine chiarire che, per l'opera di cui sarà possibile l'utilizzazione in tempo di pace, nessuna spesa sarà assunta dallo Stato ai fini della manutenzione, conservazione o trasformazione.

Mentre fa riserva d'impartire istruzioni circa l'accantonamento dello somme che saranno ricavate dalla vendita dei materiali, il Ministero desidera richiamare la particolare attenzione della E.C.L. sulla necessità dell'esatto e sollecito adempimento delle esposte direttive sia per evitare la perdita o il deterioramento di materiali preziosi per la rinascita del paese, sia per rendere possibile il recupero di parte delle somme erogate dallo Stato per l'attuazione delle anzidette misure protettive.

PER IL MINISTRO

Luigi Einaudi

Mod. 839



Ministero dell'Interno

Direzione Gen. serv. Antincendi per la Protezione Antiaerea
Divisione A.G.

Prot. No A.G. 11-a-1/25247

Roma, lì 27 Agosto 1944

CIRCOLARE No 60/44-1431 AI PREFETTI DEL REGNO
e p.o. AI COMANDI DEI VIGILI DEL FUOCO

OGGETTO : Protezione antiaerea - Cessazione del servizio di primo intervento.

Con la circolare del 23 agosto scorso A.G. 11/25247 è stata disposta la cessazione del servizio di primo intervento a decorrere dal 30 corr. mese, in tutti gli edifici nei quali hanno sede uffici pubblici dello Stato e degli Enti autarchici.

Di conseguenza, con riferimento alle disposizioni impartite con le circolari n. 230 e 231 del 1° agosto 1942, le LL. EE. sono pregate di dare, con urgenza, ove non sia stato già provveduto in tali sensi, le opportune disposizioni a che tale misura venga adottata in tutti gli uffici provinciali dipendenti da questo Ministero (Prefetture, Questure, Archivi di Stato, Comitati Provinciali di p.a.e.) e dagli Enti autarchici.

Le Prefetture daranno le opportune disposizioni, sia per la smobilitazione delle squadre, sia per il ritiro e la conservazione del materiale.

Per quanto riguarda il materiale in dotazione agli uffici dipendenti dall'Amministrazione dell'Interno ed acquistati con fondi di questo Ministero, esso dovrà essere consegnato all'Economo della Prefettura redigendo apposito verbale, in duplice copia, nel quale dovranno essere richiamati gli estremi della presa in carico nell'inventario.

Similmente dovrà procedersi per il materiale in dotazione alle squadre degli Enti autarchici.

Per le spese sostenute sino alla data del 31 luglio 1944 per il pagamento dei compensi ai componenti le squadre di primo intervento, addetti agli uffici provinciali dipendenti da questa Amministrazione, dovranno trasmettersi a questo Ministero i prescritti rendiconti mod. 27 C.G. debitamente documentati in conformità della circolare no 112 del 21 agosto 1941. Ai rendiconti stessi dovrà essere allegata, in copia conforme, l'autorizzazione del Ministero di cui è cenno al paragrafo 6 della citata circolare no 231 del 1° agosto 1942.

Con la circolare del 23 agosto scorso A.G. 11/25247 è stata disposta la cessazione del servizio di primo intervento a decorrere dal 30 corrente, in tutti gli edifici nei quali hanno sede uffici pubblici dello Stato e degli Enti autarchici.

Di conseguenza, con riferimento alle disposizioni impartite con le circolari n. 230 e 231 del 1° agosto 1942, le U.L.E. sono pregate di dare, con urgenza, ove non sia stato già provveduto in tali sensi, le opportune disposizioni a che tale misura venga adottata in tutti gli uffici provinciali dipendenti da questo Ministero (Prefettura, Questure, Archivi di Stato, Comitati Provinciali di p.a.s.) e dagli Enti autarchici.

Le Prefetture daranno le opportune disposizioni, sia per la mobilitazione delle squadre, sia per il ritiro e la conservazione del materiale.

Per quanto riguarda il materiale in dotazione agli uffici dipendenti dall'Amministrazione dell'Interno ed acquistati con fondi di questo Ministero, esso dovrà essere consegnato all'Economo della Prefettura redigendo apposito verbale, in duplice copia, nel quale dovranno essere richiamati gli estremi della presa in carico nell'inventario.

Similmente dovrà procedersi per il materiale in dotazione alle squadre degli Enti autarchici.

Per le spese sostenute sino alla data del 31 luglio 1944 per il pagamento dei compensi ai componenti le squadre di primo intervento, addetti agli uffici provinciali dipendenti da questa Amministrazione, dovranno trasmettersi a questo Ministero i prescritti rendiconti mod. 27 C.G. debitamente documentati in conformità della circolare n. 112 del 21 agosto 1941. Ai rendiconti stessi dovrà essere allegata, in copia conforme, l'autorizzazione del Ministero di cui è cenno al paragrafo 6 della citata circolare n. 231 del 1° agosto 1942.

Per le spese sostenute dagli Enti autarchici, e per le quali questo Ministero ebbe a disporre apposito accreditamento di fondi a seguito di preventiva autorizzazione, dovrà similmente procedersi alla compilazione di apposito rendiconto modello 27 C.G. con le modalità sopra richiamate, che dovranno pervenire al Ministero non oltre il 31 ottobre 1944.

Si resta in attesa di un cortese cenno di accettazione.

PER IL MINISTRO

Carlo Caracciolo



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GEN. SERV. ANTINCENDI
E PER LA PROTEZIONE ANTIAEREA

CIRCOLARE N. 61/44/4392

23 agosto 1944

Mod. 872

A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI
DELLO STATO
ALLE PREFETTURE DEL REGNO
e per conoscenza:
AL COMANDO VIGILI DEL FUOCO

*Divisione A.G.
Sub. V. 11/25246*

*Richiesta al Capo del
Dip. Soc. N.*

OGGETTO : Protezione antiaerea - Cessazione del servizio di
primo intervento.

Le mutate condizioni della protezione antiaerea delle popolazioni civili rendono ormai superfluo il mantenimento in servizio delle squadre di primo intervento istituite con la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 104800 del 30 aprile 1936 e disciplinate dalla successiva di questo Ministero, n. 230, in data 1° agosto 1942, numero di protocollo 11/2556.

Pertanto, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e ove non sia stato già provveduto in tali sensi, si dispone che, a decorrere dal 1° settembre p.v., il servizio debba cessare in tutti gli edifici nei quali hanno sede uffici pubblici dello Stato e degli Enti autarchici.

Ciascuna amministrazione provvederà a dare le opportune disposizioni per la smobilitazione delle squadre e per il ritiro e la conservazione del materiale e degli attrezzi di cui le squadre stesse sono dotate.

Dei provvedimenti adottati dovrà essere data notizia, a cura degli organi periferici di ciascuna amministrazione, ai Prefetti delle rispettive provincie ai quali è devoluta la costituzione ed il funzionamento delle squadre di cui trattasi.

Le mutate condizioni della protezione antiaerea delle popolazioni civili rendono ormai superfluo il mantenimento in servizio delle squadre di primo intervento istituite con la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 104800 del 30 aprile 1936 e disciplinate dalla successiva di questo Ministero, n. 230, in data 1° agosto 1942, numero di protocollo 11/2556.

Pertanto, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e ove non sia stato già provveduto in tali sensi, si dispone che, a decorrere dal 1° settembre p.v., il servizio debba cessare in tutti gli edifici nei quali hanno sede uffici pubblici dello Stato e degli Enti autarchici.

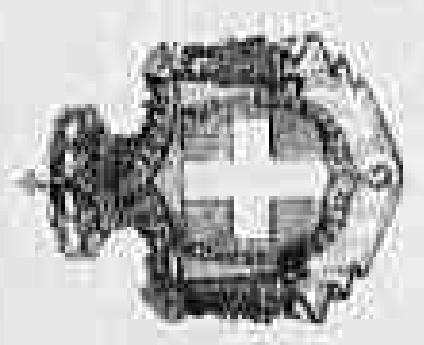
Ciascuna amministrazione provvederà a dare le opportune disposizioni per la smobilitazione delle squadre e per il ritiro e la conservazione del materiale e degli attrezzi di cui le squadre stesse sono dotate.

Dei provvedimenti adottati dovrà essere data notizia, a cura degli organi periferici di ciascuna amministrazione, ai Prefetti delle rispettive provincie ai quali è devoluta la costituzione ed il funzionamento delle squadre di cui trattasi.

P. IL MINISTRO

5228

Luca Cenni



CIRCOLARE N° 435 P.A.A. 65 26 Agosto 1944

Mod. 372

Ministero dell'Interno
Direzione Generale Antincendi e
per la Protezione Antiaerea

Alle LL. CC. I PREFETTI DEL
REGNO

Divisione
P.A.A. 65
A.G. 33-52
25339

Proposta al Regio del
Gen. 7/2
: Demolizione di ricoveri pubblici antiaerei
e di altri apprestamenti del genere.
OGGETTO

Come è noto, allo scopo di assicurare nella maniera più larga possibile la protezione della popolazione civile contro le offese dall'alto lo Stato ha assunto a proprio carico, quasi sempre per intero, il finanziamento dei lavori relativi alla costruzione di pubblici ricoveri e di altri apprestamenti del genere.

Nell'adottare siffatta determinazione, lo Stato ha tenuto presente soprattutto le condizioni deficitarie di molti bilanci comunali che non avrebbero potuto fronteggiare un onere particolarmente gravoso senza sensibili ripercussioni e senza compromettere, per mancanza o indisponibilità dei mezzi finanziari occorrenti, le stesse esigenze dell'organizzazione protettiva.

Ora, non vi ha dubbio che molte delle opere all'uopo costruite sono state progettate e realizzate in vista della loro utilizzazione mediante opportuni adattamenti, anche in tempo di pace, per servizi di pubblico interesse, mentre tutte le altre saranno demolite dopo la cessazione delle ostilità.

Ma poiché non è improbabile che fin da questo momento possa sorgere la necessità ed opportunità di rinnovare simili apprestamenti a causa della loro dispendiosa manutenzione, delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali, dei bisogni del traffico e per altri motivi, il Ministero ritiene di dover fissare alcune direttive intese a salvaguardare gli interessi dell'Esercito e ad evitare, nello stesso tempo, la dispersione di beni indispensabili alla ricostruzione del paese.

In relazione ai susseguenti provvedimenti, appare prudente misura che gli enti locali interessati dispongano subito accurati accertamenti allo scopo di stabilire quali opere potranno essere convenientemente utilizzate.

Come è noto, allo scopo di assicurare nella maniera più larga possibile la protezione della popolazione civile contro le offese dall'alto lo Stato ha assunto a proprio carico, quasi sempre per intero, il finanziamento dei lavori relativi alla costruzione di pubblici ricoveri e di altri apprestamenti del genere.

Nell'adottare siffatta determinazione, lo Stato ha tenuto presente soprattutto le condizioni deficitarie di molti bilanci comunali che non avrebbero potuto fronteggiare un onere particolarmente gravoso senza sensibili ripercussioni e senza compromettere, per mancanza o indisponibilità dei mezzi finanziari occorrenti, le stesse esigenze dell'organizzazione protettiva.

Ora, non v'ha dubbio che molte delle opere all'uopo costruite sono state progettate e realizzate in vista della loro utilizzazione mediante opportuni adattamenti, anche in tempo di pace, per servizi di pubblico interesse, mentre tutte le altre saranno demolite dopo la cessazione delle ostilità.

Ma poiché non è improbabile che fin da questo momento possa sorgere la necessità ed opportunità di rinnovare simili apprestamenti a causa della loro dispendiosa manutenzione, delle difficoltà di approvvigionamento dei materiali, dei bisogni del traffico o per altri motivi, il Ministero ritiene di dover fissare alcune direttive intese a salvaguardare gli interessi dell'Esercito e ad evitare, nello stesso tempo, la dispersione di beni indispensabili alla ricostruzione del paese.

In relazione ai suesposti intendimenti, appare prudente misura che gli enti locali interessati designano subito accurati accertamenti allo scopo di stabilire quali opere potranno essere convenientemente utilizzate in tempo di pace e quali dovranno essere demolite. Per questo ^{523/6} è bene tener presente, in particolare, che non potrà farsi luogo a rimozione qualora non sia stato provveduto alla liquidazione finale ed al collaudo dei lavori.

In ogni caso la demolizione è subordinata, ove non ricorra una estrema urgenza per riaccesa di orologio o per altre cause cogenti all'esame tecnico ed alla approvazione, da parte di questo Ministero, del preventivo, nel quale dovrà essere esattamente calcolato, con una congrua percentuale di riduzione, il valore dei materiali di risulta (legname, ferro,

./.

mattoni ecc.), atteso l'alto costo da essi raggiunto per la scarsità sul mercato e per le accennate difficoltà di approvvigionamento.

Il preventivo da redigersi con la massima scrupolosità e sollecitudine, sarà, a cura delle Prefetture, sottoposto immediatamente, e nella forma più spedita, al visto del Genio Civile per la congruità dei prezzi ed inviato, a stretto giro di posta, a questo Ministero che, in mancanza di particolari osservazioni, darà telegraficamente il proprio benestare.

Una volta intervenuta l'approvazione, si procederà senza indugio alla aggiudicazione dei lavori che, quando le circostanze lo consiglino, potranno essere conferiti anche col sistema della trattativa privata, e ciò al fine di evitare ritardi che, ripercuotendosi sul costo dei materiali, determinerebbero variazioni sensibili di prezzi e, comunque, tali da snaturare qualsiasi previsione.

Per quanto attiene specificamente alla destinazione dei materiali di risulta, si precisa che essi potranno essere:

- a) utilizzati direttamente dai singoli enti locali che, in tal caso, dovranno allegare al preventivo di spesa apposite domande, restando salva ogni determinazione del Ministero in ordine al pagamento dei materiali stessi;
- b) concessi alla stessa ditta appaltatrice dei lavori di demolizione a compenso totale o parziale della spesa occorrente per detti lavori. Va da sé che, ove la spesa risulti superiore al costo dei materiali la ditta sarà tenuta al pagamento della differenza.
- c) alienati mediante asta pubblica o licitazione privata.

E' appena il caso di avvertire che l'ufficio del Genio Civile dovrà esprimere motivato parere anche in merito alla percentuale di riduzione stabilita dagli uffici tecnici comunali degli enti interessati per l'aliquazione dei materiali.

Ciò che infine chiarire che, per le opere di cui sarà possibile l'utilizzazione in tempo di pace, nessuna spesa sarà assunta dallo Stato ai fini della manutenzione, conservazione o trasformazione.

Entro la riserva d'impartire istruzioni circa l'accantonamento dello somme che saranno ricavate dalla vendita dei materiali, il Ministero desidera richiedere la particolare attenzione delle R.P. sulla necessità dell'esatto e sollecito adempimento delle suddette direttive sia per evitare la perdita o il deterioramento di materiali preziosi per la rinascita del paese, sia per rendere possibile il recupero di parte delle somme erogate dallo Stato per l'attuazione delle anzidette misure protettive.

risulta, si precisa che essi potranno essere:

- a) utilizzati direttamente dai singoli enti locali che, in tal caso, dovranno allegare al preventivo di spesa apposita domanda, restando salva ogni determinazione del Ministero in ordine al pagamento dei materiali stessi;
- b) concessi alla stessa ditta appaltatrice dei lavori di demolizione a compenso totale o parziale della spesa occorrente per detti lavori. Va da sé che, ove la spesa risulti superiore al costo dei materiali la ditta sarà tenuta al pagamento della differenza.
- c) alienati mediante asta pubblica o licitazione privata.

E' appena il caso di avvertire che l'ufficio del Genio Civile dovrà esprimere motivato parere anche in merito alla percentuale di riduzione stabilita dagli uffici tecnici comunali degli enti interessati per l'aliquazione dei materiali.

Giova infine chiarire che, per l. opere di cui sarà possibile l'utilizzazione in tempo di pace, nessuna spesa sarà assunta dallo Stato al fine della manutenzione, conservazione o trasformazione.

Mentre fa riserva d'impartire istruzioni circa l'accantonamento dello somme che saranno ricavate dalla vendita dei materiali, il Ministero desidera richiamare la particolare attenzione delle D.M. sulla necessità dell'esatto e sollecito adempimento delle suddette direttive sia per evitare la perdita o il deterioramento di materiali preziosi per la rinascita del paese, sia per rendere possibile il recupero di parte delle somme erogate dallo Stato per l'attuazione delle anzidette misure protettive.

PEL MINISTRO

Car

0 2 1 8